

SCHEMA ACCORDO DI DISTRETTO
denominato
“DISTRETTO BIOLOGICO DI FIESOLE”
Come modificato dall’Assemblea di Distretto Rurale del 29 aprile 2021

Visto e premesso che:

- Il D.lgs 228/2001, all’art. 13, così come modificato dal comma 499 della L. 205/2017 con l’istituzione dei “Distretti del Cibo”, rinvia per la definizione dei Distretti Biologici alle normative regionali per quelle Regioni che abbiano specificatamente legiferato in materia;
- la Regione Toscana con Legge Regionale n. 51 del 30 luglio 2019 “*Disciplina dei Distretti Biologici*”, ha definito il distretto biologico un territorio dove insiste un sistema produttivo locale a spiccata vocazione agricola in cui siano significativi la coltivazione, l’allevamento, la trasformazione e la commercializzazione di prodotti agricoli ottenuti con metodo biologico; la tutela delle produzioni e delle metodologie colturali, di allevamento e trasformazione tipiche locali e la consolidata integrazione tra le attività agricole e le altre attività; l’attenzione ai caratteri di identità territoriale e paesaggistici dei luoghi; il rispetto dei criteri della sostenibilità ambientale, la conservazione e il miglioramento del suolo agricolo e la tutela dell’agrobiodiversità;
- la Legge Regionale n. 51/2019 stabilisce, tra l’altro, che:
 - il Distretto Biologico si costituisce mediante accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale;
 - i soggetti aderenti all’accordo sono rappresentativi dell’identità territoriale e del tessuto produttivo biologico, storico e sociale del Distretto;
 - l’accordo è volto a consolidare l’aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle risorse e lo sviluppo economico turistico e culturale del territorio, in sintonia con la sostenibilità dell’ambiente, la tutela attiva del territorio e la trasmissione culturale delle conoscenze e dei saperi storici;
 - all’accordo devono aderire almeno tre imprenditori agricoli biologici iscritti nell’elenco pubblico degli operatori dell’agricoltura e dell’acquacoltura biologiche di cui all’art. 7 della L. 154/2016, che operano sul territorio del Distretto o, se presente sul territorio, un’associazione in cui siano presenti almeno tre imprenditori agricoli biologici iscritti nell’elenco pubblico degli operatori dell’agricoltura e dell’acquacoltura biologiche; devono inoltre aderire un terzo dei comuni del territorio del Distretto che si devono impegnare ad adottare politiche di tutela dell’uso del suolo, di riduzione della produzione di rifiuti, di difesa dell’ambiente e di promozione delle produzioni biologiche e di difesa e sviluppo dell’agrobiodiversità;
- la Legge Regionale n. 51/2019 prevede inoltre al comma 2 dell’art. 8 che i Distretti Rurali riconosciuti ai sensi della L.R. 17/2017 possono presentare istanza alla competente struttura della Giunta Regionale per ottenere il riconoscimento come Distretto Biologico;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 10 marzo 2020 n. 21, quale regolamento della citata legge regionale 51 del 30 luglio 2019, disciplina le procedure per il riconoscimento dei Distretti Biologici e la possibilità di rinunciare oppure di mantenere, in coerenza con i programmi e con riferimento allo stesso territorio o a parte di esso i Distretti Rurali specificando i contenuti degli atti e dei documenti necessari al riconoscimento, oltre all’eventuale verifica di compatibilità nel caso di mantenimento del Distretto Rurale.

Considerato che:

- nell’anno 2015 si è avviato il percorso conoscitivo delle aziende agricole del territorio con una libera iniziativa del Gruppo di Lavoro (GdL) dell’Associazione Cittadini per Fiesole “Consumo consapevole e mangiar sano” in stretta collaborazione con Slow Food – condotta di Firenze; sono stati coinvolti numerosi privati cittadini e anche Consiglieri comunali che hanno effettuato visite alle aziende agricole

per conoscerne le produzioni e rilevarne sia le potenzialità sia le criticità manifestate dai conduttori delle aziende stesse;

- nel giugno del 2016 il GdL ha organizzato il convegno pubblico “Agricoltura di nuovo protagonista”, all’interno del quale è emersa la forte volontà di molti soggetti economici di costituire un distretto biologico, a partire dalla filiera dell’olivo e della vite; nella stessa sede fu deciso, inoltre, di partecipare al “Bando regionale 2016 - sottomisura 16.1 - Sostegno per la costituzione dei Gruppi Operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell’agricoltura”;
- nell’ottobre del 2016 il GdL ha organizzato un incontro studio sul “Distretto Biologico di Fiesole”;
- in data 22 dicembre 2016 il Consiglio Comunale di Fiesole, con delibera n. 115 avente ad oggetto “Promozione distretto biologico: Atto di Indirizzo”, ha dato mandato alla Giunta di valutare e porre in essere ogni azione atta a promuovere e coinvolgere tutte le realtà interessate sul proprio territorio, siano esse rappresentate da produttori sia da consumatori, al fine di dare impulso, sostenere e valutare congiuntamente le forme maggiormente idonee per la costituzione di un Distretto Biologico Fiesolano entro il 2017;
- in data 22 aprile 2017 si è costituito il Comitato Promotore del Distretto Biologico di Fiesole con soci rappresentati da aziende agricole, biologiche e non, fondazioni, associazioni, privati cittadini (in data 5 maggio 2017, con Decreto Sindacale n. 5, è stato nominato il rappresentante del Comune in seno al CP);
- il Comitato Promotore ha svolto numerosi incontri e organizzato eventi ai fini di estendere, qualitativamente e quantitativamente, la preparazione del percorso di formazione del Distretto Biologico di Fiesole;
- la Commissione Tecnico Scientifica del Comitato Promotore del Distretto Biologico di Fiesole ha elaborato uno studio accurato sulla situazione delle aziende agricole del territorio da cui si evidenzia una significativa presenza di SAU biologica certificata e in conversione (su elaborazione dati SAU ARTEA al 31/12/2016) pari al 45%, misura significativamente superiore alle percentuali nazionale e regionale nello stesso periodo di rilevazione; dallo studio è emerso inoltre che la dislocazione delle aziende biologiche ed in conversione interessa l’intero territorio fiesolano (*prot. Docum. n. 27503 del 1 dicembre 2017*);
- in data 21 dicembre 2017 il Consiglio Comunale di Fiesole, con delibera n. 86 avente ad oggetto “Riconoscimento del territorio fiesolano quale “Distretto Biologico””, ha stabilito:
 - di riconoscere l’intero territorio fiesolano quale sistema produttivo locale a spiccata vocazione agricola nel quale è significativa la produzione con metodo biologico, caratterizzato da produzioni colturali tipiche locali che rispettano i criteri della sostenibilità ambientale, da un’integrazione tra attività agricole ed altre attività economiche e gruppi di acquisto solidale, e dalla presenza di aree paesaggistiche e storiche rilevanti, la cui qualità è strettamente connessa con permanenza e cura della produzione agricola di qualità;
 - di riconoscere il sistema produttivo locale fiesolano quale strumento fondamentale di sviluppo sostenibile, di tutela dell’ambiente e della salute, di promozione del territorio, denominandolo “Distretto Biologico di Fiesole”, individuandone le finalità riportate nella delibera stessa;
- nella stessa delibera n. 86 del 21/12/2017 è previsto tra l’altro:
 - di prevedere, nell’ambito dell’aggiornamento della strumentazione urbanistica vigente, con particolare riferimento ai contenuti della stessa inerenti la disciplina del territorio agricolo, e nel rispetto delle disposizioni della L.R. 65/2014, del Regolamento 25 agosto 2016, n. 63/R, di attuazione dell’articolo 84 della L.R. 65/2014:
 - le opportune forme di promozione delle politiche territoriali nel settore del biologico;
 - l’adozione di idonei incentivi per le attività connesse alle colture biologiche e tradizionali, anche attraverso misure di semplificazione;
 - la definizione di disposizioni coordinate per la tutela delle colture biologiche e tradizionali, e per la migliore integrazione dei manufatti necessari all’attività agricola connessa, allo scopo di valorizzare l’identità agro-paesaggistica del territorio, da concepire come un “parco agricolo” diffuso, in attuazione degli obiettivi di qualità definiti dal Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37;
 - di approvare l’adesione del Comune di Fiesole all’associazione non riconosciuta “Associazione del Distretto Biologico di Fiesole” in qualità di associato fondatore;

- di farsi promotore delle azioni volte al riconoscimento del Distretto Biologico di Fiesole da parte della Regione;
- in data 7 aprile 2018 con atto rep. n. 34666 del Notaio Giovanni Donnini si è formalmente costituita “l’Associazione del Distretto Biologico di Fiesole”, con il Comune tra i soci fondatori; l’Associazione, nel progetto del Distretto Biologico di Fiesole, rappresenta l’elemento aggregante del territorio, aperta oltre che alle aziende agricole, agli operatori nelle categorie di ricezione, ristorazione, commercio, turismo e altri operatori economici, nonché alle Università, le associazioni, le fondazioni ed i privati cittadini;
- in data 22 ottobre 2018 si è svolto un incontro pubblico organizzato dall’Amministrazione con un rappresentante della Regione Toscana e l’Associazione del Distretto Biologico di Fiesole per approfondire la Legge Regionale Toscana n. 17 del 5 aprile 2017 “Nuova disciplina dei distretti rurali”, attualmente unico strumento legislativo di riconoscimento regionale sui distretti;
- in occasione dell’incontro la normativa sui Distretti Rurali è stata ritenuta funzionale al progetto del Distretto Biologico;
- la Commissione Tecnico Scientifica dell’Associazione del Distretto Biologico ha avviato, in collaborazione con l’Amministrazione Comunale, la stesura di una diagnosi del territorio, funzionale alla successiva individuazione della strategia di Distretto Rurale elaborata congiuntamente anche con i potenziali aderenti e di seguito sintetizzata nelle finalità descritte all’articolo 7;
- in data 30 ottobre 2018 si è svolto un incontro, organizzato dal Garante della partecipazione, dell’Associazione del Distretto Biologico di Fiesole con il gruppo di progettazione nell’ambito del percorso partecipato per la costruzione della variante al Piano Strutturale e del nuovo Piano Operativo del Comune di Fiesole;
- in data 21 dicembre 2018, 8 gennaio 2019 e 9 gennaio 2019 si sono svolti gli incontri preliminari dei potenziali aderenti all’Accordo di Distretto, per raggiungere un’intesa sulla strategia, sulle finalità e sulla governance del Distretto. I potenziali aderenti sono stati invitati direttamente tramite mail;
- in data 28 marzo 2019 il Consiglio Comunale di Fiesole, con delibera n. 8 avente per oggetto “Richiesta di riconoscimento regionale del distretto biologico di Fiesole ai sensi della legge regionale n.17/2017 - Approvazione accordo”, ha approvato all’unanimità la bozza di accordo per adesione pubblico/privato di costituzione del Distretto Rurale, firmato successivamente in data 4 aprile 2019 dal Sindaco e dalle aziende aderenti;
- in data 10 aprile 2019 si è tenuta l’assemblea di insediamento del Distretto Rurale che ha approvato, tra l’altro, il Regolamento di funzionamento dell’Assemblea del Distretto Rurale, il Soggetto Referente individuato nell’Associazione del Distretto Biologico di Fiesole, il Progetto Economico Territoriale Pluriennale, e ha autorizzato il Soggetto Referente all’espletamento della pratica per il riconoscimento regionale del Distretto;
- in data 19 aprile 2019 il Soggetto Referente, con invio tramite PEC, ha fatto pervenire alla Regione Toscana la richiesta di riconoscimento del Distretto Rurale e relativa documentazione richiesta da normativa;
- in data 23 maggio 2019 la Regione Toscana, con Decreto Dirigenziale n. 8.115, ha disposto il riconoscimento al “Distretto rurale ad alta vocazione biologica di FIESOLE”;
- successivamente all’uscita della legge regionale di “Disciplina dei Distretti Biologici (n. 51 del 30/7/2019) e del relativo Regolamento (Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 10/3/2020), e dopo un incontro pubblico organizzato dall’Amministrazione con un rappresentante della Regione Toscana e l’Associazione del Distretto Biologico di Fiesole per approfondire la nuova legge regionale sui Distretti Biologici (incontro tenutosi in data 6 marzo 2020), l’Assemblea di Distretto Rurale in data 28 maggio 2020 ha dato mandato al Soggetto Referente “... di avviare la procedura per la richiesta di riconoscimento regionale, chiedendo preliminarmente alla Regione stessa i dati ufficiali sulla percentuale della SAU biologica del territorio”;
- con mail inviata al Presidente del Soggetto Referente in data 10 luglio 2020, la Regione ha comunicato che sono stati messi a disposizione da ARTEA i dati sulle superfici agricole biologiche suddivise per Comune sull’open data della Regione Toscana consultabili al link <http://dati.toscana.it/dataset?q=artea>
- l’esame dei dati messi a disposizione da ARTEA relativi alla SAU biologica e in conversione sulla SAU totale, di Fiesole mostra che nel 2020 le aziende agricole sul territorio di Fiesole a conduzione biologica

sono 36 per una percentuale di SAU biologica e in conversione complessiva del 54,70%, con un incremento rispetto al 2016 (dati 2016 ARTEA 29 aziende per 45,91% di SAU biologica e in conversione) di +7 aziende agricole e di +8,79 punti percentuali di superficie biologica e in conversione;

- **Con PEC del 18 marzo 2021 ARTEA ha comunicato al Soggetto Referente (Associazione del Distretto Biologico di Fiesole) che la percentuale aggiornata di SAU biologica ed in conversione sulla SAU totale è di 59,51%.**

Considerato inoltre che:

- fin dall'inizio del percorso l'intenzione degli attori sia pubblici che privati coinvolti nella costruzione di un distretto sul territorio fiesolano (delibere di Consiglio Comunale 105/2016 e 86/2017", nascita dell'Associazione del Distretto Biologico di Fiesole del 2018) è stata quella della realizzazione di un Distretto Biologico di Fiesole, comunque coerente e compatibile con il riconosciuto distretto rurale in argomento;
- lo stesso Accordo pubblico/privato di costituzione del "Distretto Rurale di alto valore biologico di Fiesole" firmato in data 4 aprile 2019 prevede, tra l'altro, all'Art.3 "La funzione e lo scopo del Distretto Rurale", anche l'impegno a **richiedere il riconoscimento regionale a valere su normativa di disciplina dei distretti biologici, una volta che questa sia divenuta operativa;**
- l'Accordo pubblico/privato di costituzione del "Distretto Rurale ad alto valore biologico di Fiesole" non è in contrasto con la L.R. 51/2019 "Disciplina dei distretti biologici", in quanto, come indicato all'art. 3 dell'Accordo stesso, il distretto rurale è nato con principi di particolare attenzione all'agricoltura biologica e alla sua integrazione con altri settori economici allo scopo di valorizzare l'intero tessuto economico del territorio del distretto nell'interesse dell'intera collettività, agli aspetti di rafforzamento dell'identità territoriale e con la salvaguardia attiva ambiente e paesaggio;
- l'Assemblea del Distretto Rurale intende mantenere nell'Accordo inalterata la Governance del Distretto, la composizione dell'Assemblea stessa, e confermare quale soggetto referente l'Associazione del Distretto Biologico di Fiesole.

Tutto ciò visto, premesso e considerato, si conviene quanto segue:

L'Assemblea del Distretto Rurale delibera le modifiche all'Accordo del "*Distretto Rurale ad alto valore biologico di Fiesole*", come sotto riportato, funzionali alla trasformazione del Distretto Rurale in Distretto Biologico, confermando la narrativa sopra esposta.

Art. 1 Gli Aderenti

Con riferimento al comma 2 dell'art. 8 della Legge Regione Toscana n. 51 del 30 luglio 2019, l'Assemblea di Distretto delibera, per tramite dei delegati votanti rappresentanti le categorie aderenti all'Accordo di Distretto Rurale ad alta vocazione biologica di Fiesole, la trasformazione in Distretto Biologico di Fiesole, confermando tutti gli aderenti all'Accordo di costituzione del Distretto Rurale alla data del 31 marzo 2021, di cui fanno parte anche 15 aziende agricole certificate biologiche o in conversione.

È consentita la sottoscrizione del presente accordo anche in momenti diversi.

È fatta salva, a norma dell'articolo 4 comma 6 della legge regionale in premessa, la facoltà degli altri soggetti che hanno sede operativa nell'ambito del territorio distrettuale, tra quelli indicati all'art. 4 comma 5 della L.R.T. 51/2019, di aderire al Distretto Biologico.

L'Assemblea del Distretto, con propria delibera, stabilirà modalità e tempi per garantire i futuri accessi. Possono aderire al Distretto gli enti locali del territorio del distretto, le imprese del settore agricolo e di tutti gli altri settori economici operanti nel territorio del Distretto, le associazioni, le fondazioni, i gruppi di acquisto solidale (più avanti anche G.A.S), i sindacati anche delle cooperative presenti nel territorio del distretto medesimo, gli enti pubblici compreso Università e Ordini Professionali.

Art. 2 Il territorio distrettuale

I confini territoriali del “Distretto Biologico di Fiesole” corrispondono al confine amministrativo del Comune di Fiesole. Il territorio potrà successivamente estendersi oltre i confini comunali.

Art. 3 La funzione e lo scopo del Distretto Biologico

La funzione principale del Distretto Biologico è quella di:

- promuovere lo sviluppo delle produzioni biologiche del territorio e delle filiere collegate, lo sviluppo della filiera corta e identitaria, lo sviluppo sostenibile delle risorse naturali e locali nei processi produttivi agricoli e artigianali e la valorizzazione delle conoscenze contadine e tradizionali presenti nel territorio;
- far leva sull'insieme delle risorse disponibili e su tutte le potenzialità di sviluppo del territorio, in particolare favorendo la più ampia sinergia tra le attività agricole biologiche e le altre attività economiche, le risorse naturali, culturali e paesaggistiche;
- sostenere i processi di coesione economica, sociale e territoriale e di crescita della capacità collettiva di progettazione dello sviluppo, per perseguire uno sviluppo territoriale attento alla conservazione delle risorse, anche favorendo e promuovendo le agrobiodiversità del territorio;
- favorire il confronto tra i diversi interessi locali, con particolare riferimento ai temi di natura ambientale, urbanistica, paesaggistica e agricoltura biologica;
- favorire il coordinamento delle politiche di gestione del territorio distrettuale finalizzandole alla crescita economica, sociale, culturale, turistica in armonia con la sua qualità ambientale e paesaggistica, perseguendo in tutti i campi principi di sostenibilità ambientale;
- fondarsi sul dialogo costante tra le componenti istituzionali, il sistema delle imprese e il contesto sociale, che si sviluppa nell'ambito dei costanti rapporti tra Assemblea di Distretto e Soggetto Referente, così come previsti dalla LRT 51/2019;

Consapevoli di tale complesso di funzioni e della necessità che nella progettualità di sviluppo economico territoriale sia centrale la sostenibilità ambientale ed il ruolo fondamentale delle aziende agricole biologiche nella tutela e mantenimento del territorio e delle aree paesaggistiche e storiche rilevanti, la cui qualità è strettamente connessa con permanenza e cura della produzione agricola di qualità, gli aderenti costituiscono il “Distretto Biologico di Fiesole” con lo scopo di:

- *promuovere, diffondere, mantenere e tutelare il metodo di produzione biologico nel campo agricolo, agro-alimentare, zootecnico, forestale, nonché favorire e incentivare la presenza di prodotti biologici nella ristorazione pubblica e privata, nella vendita diretta, negli esercizi commerciali, nelle attività agrituristiche e di accoglienza;*
- *rafforzare le principali filiere agricole biologiche caratterizzanti il territorio distrettuale e l'integrazione con altri settori economici allo scopo di valorizzare l'intero tessuto economico del territorio del distretto nell'interesse dell'intera collettività;*
- *rafforzare l'identità del territorio e la sua capacità di promozione territoriale, valorizzando con salvaguardia attiva ambiente e paesaggio;*
- *promuovere attività di informazione, dimostrazione e divulgazione dell'innovazione e la realizzazione di progetti di ricerca partecipata con le aziende agricole biologiche, finalizzati alla condivisione dei risultati e delle conoscenze e al rafforzamento della rete locale delle competenze;*
- *promuovere l'allargamento del territorio distrettuale ai territori (o a parte di essi) dei Comuni limitrofi;*
- *consolidare il coordinamento tra soggetti pubblici e privati volto al perseguimento degli obiettivi distrettuali.*

Tale scopo troverà la sua prima articolazione e applicazione con il Progetto Economico Territoriale Integrato che avrà la durata di 5 anni.

Gli aderenti sono altresì consapevoli che il loro fondamentale sforzo è rivolto a implementare con successo il Progetto Economico Territoriale, a monitorare la sua attuazione e, trascorso il termine stabilito, a valutare i risultati conseguiti e proporre la formulazione di un nuovo Progetto Economico Territoriale.

Art. 4 La governance del Distretto Biologico

Secondo quanto stabilito dal legislatore regionale, la governance del Distretto Biologico è ripartita tra due organi: l'Assemblea di Distretto (più avanti anche Assemblea) e il Soggetto Referente (più avanti anche Associazione).

Gli aderenti prendono atto che tale impostazione stabilisce un equilibrio tra i poteri dei due organi, sono consapevoli che ciò è posto a garanzia del migliore perseguimento dello scopo del Distretto Biologico e danno atto che le loro scelte in merito alla governance sono coerenti con tale intendimento.

Art. 5 L'Assemblea di Distretto

L'Assemblea è composta dai soggetti delegati, come sotto determinati, dagli aderenti sottoscrittori del presente Accordo. Salvo diversamente stabilito nel regolamento dell'Assemblea, i soggetti delegati saranno comunicati al Presidente dell'Assemblea dalle singole categorie, organizzazioni e associazioni; possono essere indicati gli eventuali sostituti in caso di assenza o impedimento del rispettivo delegato.

I componenti dell'Assemblea, in seguito denominati (anche) "delegati", sono variabili nei limiti massimi che seguono:

- 5 delegati dalle aziende agricole;
- 3 delegati dagli operatori nelle categorie di ricezione, ristorazione, commercio e altre categorie economiche;
- 3 delegati dalle fondazioni, istituzioni universitarie e ordini professionali;
- 3 delegati dalle associazioni e dai G.A.S.;
- 3 delegati dalle organizzazioni professionali agricole presenti nel territorio del distretto;
- 3 delegati dalle rappresentanze dei soggetti privati operanti nell'ambito distrettuale;
- 3 delegati delle organizzazioni sindacali presenti nel territorio del distretto;
- 3 delegati dalle associazioni di rappresentanza della cooperazione presenti nel territorio del distretto;
- 5 delegati dagli enti locali.

L'Assemblea adotta il proprio regolamento di funzionamento.

L'Assemblea è convocata nelle forme e modalità previste dal regolamento ed è validamente costituita con la presenza di almeno un terzo dei componenti totali in carica, di cui almeno un terzo in rappresentanza degli enti locali, ed un ulteriore terzo in rappresentanza delle aziende agricole.

Con riferimento al quorum deliberativo, il regolamento di funzionamento dell'assemblea terrà conto di principi di rappresentanza degli interessi collettivi in modo da garantire che l'assunzione delle deliberazioni avvenga con il rispetto delle minoranze ma che, al contempo, non infici i presupposti di tutela della funzione pubblica rivestita dagli enti locali e dagli altri enti pubblici aderenti. Pertanto, fintanto che l'Assemblea non si sarà dotata di un regolamento, che dovrà essere approvato con il consenso di oltre la metà dei delegati e dei quali faccia parte il Sindaco o suo delegato del Comune di Fiesole, le deliberazioni potranno essere adottate con il seguente criterio e pesatura:

- voto plurimo con coefficiente 15 Comune di Fiesole e comunque un coefficiente massimo di 20 agli Enti Locali nel loro complesso;
- voto plurimo con coefficiente 5 per ciascun delegato delle aziende agricole;
- voto plurimo con coefficiente 3 per ciascun delegato degli operatori nelle categorie ricezione, ristorazione, commercio e di altre categorie economiche;
- voto plurimo con coefficiente 3 per ciascun delegato delle fondazioni, istituzioni universitarie e ordini professionali;
- voto plurimo con coefficiente 3 per ciascun delegato delle associazioni e dei G.A.S.;
- 1 voto per ciascun delegato delle organizzazioni professionali agricole, delle rappresentanze dei soggetti privati operanti nell'ambito del distretto, delle organizzazioni sindacali presenti nel territorio del distretto, delle associazioni di rappresentanza della cooperazione presenti sul territorio.

Con lo scopo di favorire i processi di partecipazione e concertazione all'interno del Distretto, l'Assemblea è aperta alla partecipazione di tutti gli aderenti, senza diritto di voto, che possono portare il loro contributo di conoscenza, di opinione o segnalare nuove istanze.

Il diritto di voto è limitato ai delegati.

Spetta all'Assemblea di Distretto approvare il Progetto Economico Territoriale Integrato e gli eventuali aggiornamenti, verificare e garantire la corretta ed efficace attuazione del Progetto Economico Territoriale da parte del soggetto referente.

Per ciascun anno di svolgimento del Progetto Economico Territoriale Integrato, su proposta dell'Ente Referente, l'Assemblea delibera l'eventuale quota da versare da parte degli aderenti all'Ente Referente stesso, per garantire lo svolgimento delle attività previste nell'anno di competenza dal Progetto Economico Territoriale. Le quote proposte potranno essere diversificate per categorie di soggetti beneficiari anche in base alle attività dell'anno di competenza previste dal Progetto Economico Territoriale. Per il Comune di Fiesole l'eventuale quota annuale da versare all'Ente Referente per il Progetto Economico Territoriale non potrà superare euro 1.000,00 (mille) tuttavia, solo in presenza di adeguata copertura finanziaria, ed al fine di supportare eventuali esigenze sopravvenute, la Giunta potrà deliberare eventuali maggiori stanziamenti per il singolo anno.

È compito dell'Assemblea di Distretto proporre alla Regione Toscana la revoca del riconoscimento del Distretto, qualora abbia verificato l'impossibilità di assolvere al perseguimento del suo scopo, cioè la definizione operativa e implementazione del Progetto Economico Territoriale.

L'Assemblea approva il proprio Regolamento di Funzionamento. Il Regolamento potrà disciplinare ipotesi o casistiche di scioglimento, risoluzione o rescissione dell'accordo.

Art. 6 Il Soggetto Referente

Il Soggetto Referente è individuato nell'Associazione del Distretto Biologico di Fiesole (più avanti anche Associazione).

L'Associazione si impegna, in caso di necessità, ad avviare le procedure per il riconoscimento della personalità giuridica.

Spetta al soggetto referente (art. 6 L.R.T. 51/2019) di:

- rappresentare legalmente il Distretto;
- predisporre e attuare il Progetto Economico Territoriale Integrato;
- provvedere all'organizzazione delle attività del Distretto;
- redigere annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti, e trasmetterla, entro il 31 marzo di ogni anno, alla competente struttura della Giunta Regionale con le modalità previste dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 10 della LRT 51/2019

Il Soggetto Referente:

- informerà semestralmente – o appena ne ravviserà l'utilità – l'Assemblea circa l'avanzamento dell'attuazione del Progetto Economico Territoriale Integrato, evidenziando successi e difficoltà eventualmente incontrate e potrà richiedere agli aderenti i supporti ritenuti necessari per il perseguimento del fine comune;
- **qualora lo ravvisi necessario per lo svolgimento dell'attività prevista nell'anno di competenza dal Progetto Economico Territoriale, proporrà all'Assemblea la quota da versare da parte degli aderenti all'accordo. Le quote proposte potranno essere diversificate per categorie di soggetti beneficiari anche in base alle attività dell'anno di competenza previste dal Progetto Economico Territoriale. Per il Comune di Fiesole l'eventuale quota annuale da versare all'Ente Referente per il progetto economico territoriale non potrà superare euro 1.000,00 (mille); tuttavia, solo in presenza di adeguata copertura finanziaria, ed al fine di supportare eventuali esigenze sopravvenute, la Giunta potrà deliberare eventuali maggiori stanziamenti per il singolo anno .**
- Avendo la rappresentanza legale del Distretto, si porrà come interlocutore nei confronti della Regione Toscana, assicurando che si svolga un corretto flusso di informazioni.

Art. 7 Finalità del Progetto Economico Territoriale Integrato

Gli aderenti costituiscono il Distretto Biologico di Fiesole per perseguire prioritariamente le seguenti finalità:

- *Consolidamento dell'identità territoriale quale fattore di competitività delle imprese agricole e degli altri settori economici anche mediante progetti di rete e di marketing territoriale;*
- *Rafforzamento e mantenimento della produzione agricola con metodo biologico e della sua diffusione sia nel consumo quotidiano domestico, sia nella ristorazione pubblica e privata e nelle strutture ricettive, anche fuori del territorio del Distretto;*
- *rafforzamento della competitività e dell'innovazione del tessuto imprenditoriale locale anche attraverso progetti di sviluppo della multi-funzionalità delle aziende, di valorizzazione della qualità dei prodotti e dei servizi realizzati sul territorio, e di miglioramento delle conoscenze;*
- *consolidamento della rete di rapporti funzionali volti a favorire i contatti tra gli operatori economici sia della stessa che di altre categorie nonché le interazioni reciproche allo scopo di valorizzare l'intero tessuto economico del territorio del distretto secondo principi di sostenibilità;*
- *rafforzamento del servizio di mobilità sostenibile all'interno del Distretto collegato al sistema dell'agriturismo e della ricezione/ristorazione in genere e alle realtà culturali presenti sul territorio;*
- *promozione di un'offerta culturale e turistica integrata anche attraverso la valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, il miglioramento dell'integrazione tra produzione agricola biologica e fenomeni culturali e turistici, la realizzazione di circuiti tematici;*
- *valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio anche attraverso progetti di rete per il consolidamento della vocazione agricola di qualità del territorio fiesolano, quale presidio contro il rischio di degrado paesaggistico-ambientale; della promozione della "cultura del biologico" quale modello di sviluppo attento alla conservazione delle risorse, alla qualità territoriale, alla salute e al benessere; della promozione di progetti di valorizzazione delle materie prime seconde derivanti dagli scarti;*
- *promozione di progetti di formazione e informazione dedicata agli operatori del mondo agricolo, e di eventi divulgativi realizzati assieme a cittadini e consumatori, che caratterizzino il Distretto Biologico quale "comunità educante" e laboratorio di confronto e dibattito.*

Art. 8 Garanzie

L'Assemblea approva il proprio Regolamento di funzionamento in modo tale da garantire il diritto di tutti gli aderenti di partecipare alle decisioni e di condividere le informazioni.

Gli aderenti si impegnano affinché l'Assemblea di Distretto e l'Associazione, per i rispettivi ambiti di competenza e nella loro interazione, svolgano in modo efficace le attività di concertazione e l'interazione con i soggetti esterni, relativamente a quanto inerente lo scopo del Distretto.

Art. 9 Condizioni per la proposta di revoca del riconoscimento di Distretto Biologico

Il mancato raggiungimento totale o di una parte rilevante e qualificante degli obiettivi fissati nel Progetto Economico Territoriale Integrato è condizione per discutere la proposta di revoca del riconoscimento del Distretto quando ciò sia dovuto alla sostanziale impossibilità, per cause volontarie o involontarie, di risolvere i problemi finanziari o di governance alla base del fallimento del progetto distrettuale, cosicché nessuna riformulazione del progetto possa ragionevolmente essere effettuata.

Art. 10 Modifiche dell'accordo di Distretto

Le modifiche al presente accordo potranno essere apportate dall'Assemblea di Distretto secondo le procedure stabilite nel suo regolamento di funzionamento.